

## TOXOPLASMOSI E GRAVIDANZA

La toxoplasmosi è una delle malattie infettive comprese nell'acronimo TORCH e se contratta in gravidanza espone a rischi di aborto, morte in utero o perinatale, malformazioni fetali congenite ed infezioni subcliniche che possono slatentizzarsi in infanzia o in età adulta. L'agente eziologico è il *Toxoplasma gondii* un protozoo parassita intracellulare obbligato. Il toxoplasma *gondii* compie il suo ciclo riproduttivo sessuato nelle cellule intestinali del gatto, che ne rappresenta l'ospite definitivo, mentre l'uomo ne è solo un ospite occasionale.

Il gatto si infetta ingerendo carne parassitata di roditori o di uccelli ed elimina il protozoo sotto forma di oocisti nelle feci che infettano la terra. Quando l'uomo o altri animali ingeriscono, mediante cibo inquinato, le oocisti, si generano le forme proliferative (trofozoiti), che oltrepassando la mucosa intestinale, si distribuiscono attraverso il sangue in tutti gli organi, moltiplicandosi attivamente all'interno delle cellule.

La parassitemia, tipica della prima infezione, è tipica della fase acuta della malattia, ed è proprio in questa fase, che il parassita può raggiungere la placenta ed il prodotto del concepimento. La malattia nell'adulto immunocompetente è quasi sempre asintomatica, o al massimo può manifestarsi con modesta adenopatia laterocervicale. La percentuale della popolazione adulta precedentemente infettata e quindi protetta in Europa si aggira intorno al 40-70%. L'infezione in gravidanza avviene nello 0,5-1% dei casi e 1/1000 delle madri infette partoriscono neonati infetti.

Il rischio di trasmissione verticale al feto è direttamente proporzionale all'epoca di gestazione, ma il rischio di danni fetali è maggiore se l'infezione avviene nel primo trimestre della gravidanza. L'infezione fetale può determinare un aumentato rischio di aborto, ventricolomegalia, calcificazioni intracraniche, corioretinite, ascite.

### **Norme igienico alimentari per la gestante recettiva**

- cuocere sempre molto bene le carni prima del consumo;
- evitare il consumo di carni crude o poco cotte, salumi crudi, frutti mare crudi, latte non pastorizzato, uova crude;
- lavare accuratamente frutta e verdure prima del consumo;
- lavare sempre le mani prima di mangiare e dopo aver toccato carni crude, frutta e verdure non lavate, terra o altri materiali potenzialmente contaminati con le feci del gatto;
- pulire accuratamente le superfici della cucina e gli utensili venuti a contatto con carni crude, frutta e verdure non lavate;
- usare sempre guanti di gomma in tutte le attività che possono comportare il contatto con materiali potenzialmente contaminati con le feci del gatto (giardinaggio, orticoltura, pulizia lettiera del gatto, ecc.);
- evitare il contatto con il gatto e soprattutto con le sue feci; in caso di presenza di un gatto in casa adottare le seguenti precauzioni: alimentare l'animale con cibi cotti o in scatola evitando che esca di casa, affidare ad altri la pulizia della sua cassetta, facendo sostituire frequentemente (meglio se quotidianamente) la lettiera e igienizzando il contenitore per almeno 5' con acqua bollente;
- evitare viaggi al di fuori dell'Europa e del Nord America



**STUDIO MEDICO ADORATI** Specialista in Ostetricia e Ginecologia

0432 734155